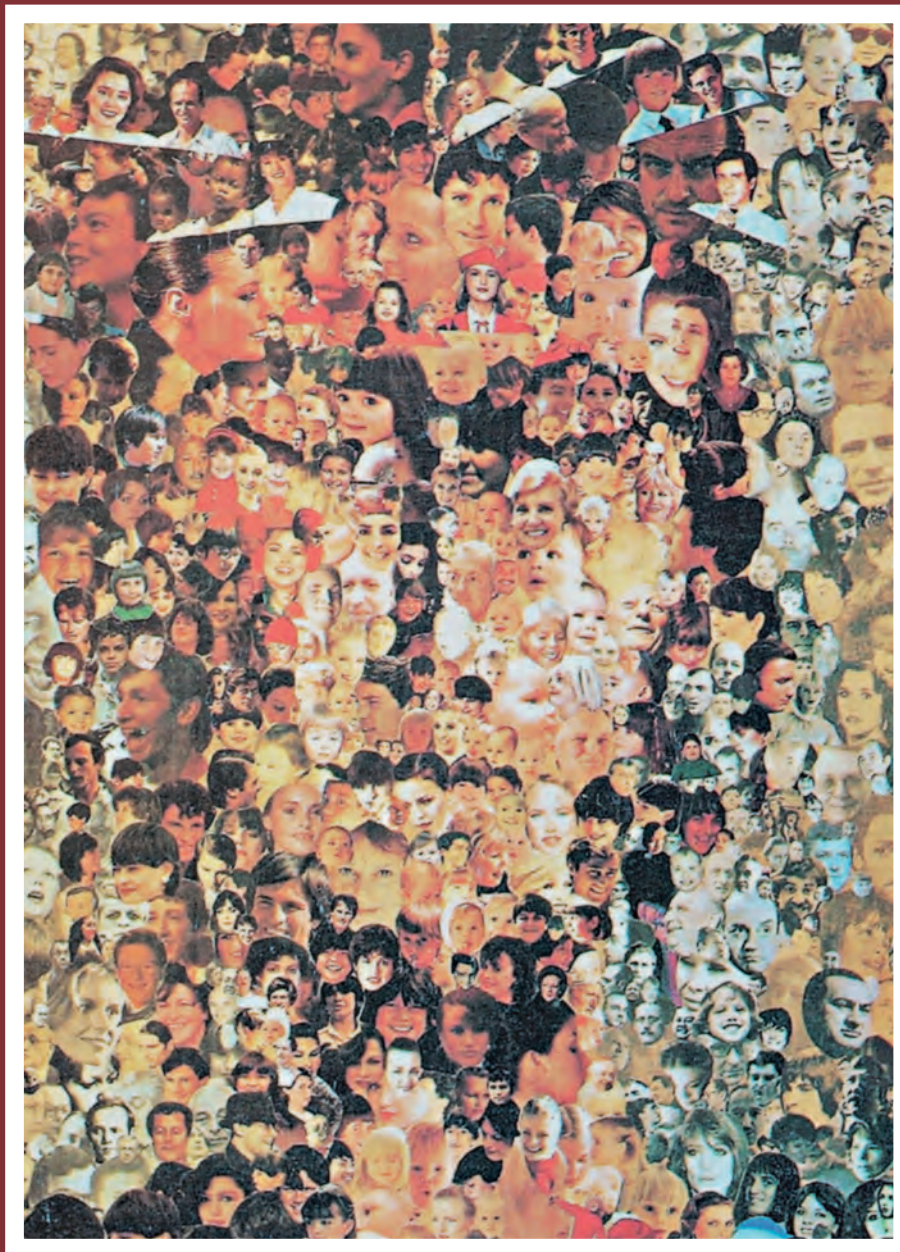


La Voce di Brembo

Notiziario per la comunità parrocchiale del quartiere . Novembre 2013 - Anno LXIV, N.1



70
volte7

PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA



Don Cristiano Pedrini
Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo
Tel e Fax 035 56.57.44 - Cell. 339.619.17.35
E-mail: cristianopedrini@gmail.com

Don Tommaso Barcella
Via P. Lazzaroni, 32 - T el035 56.40.10 - Cell. 340.90.34.095
E-mail: tommasobarcella@alice.it



Sito web dell'oratorio: www.oratoriobrembo.it
Sito web (non aggiornato): www.parrocchie.it/dalmine/brembo



La Voce di Brembo

Notiziario della
Comunità parrocchiale
del Sacro Cuore
Immacolato di Maria
per il quartiere Brembo -
Dalmine (BG)
- Anno LXIV -
N° 1-Novembre 2013

Direzione:

Don Cristiano Pedrini

Redazione:

Gianmario Barcella,
Paolo Lecchi,
Claudio Pesenti,
Patrizia Rossi,
Fabio Scarpellini,
Daniele Tomasoni
(webmaster del sito
dell'Oratorio).

Hanno collaborato a questo numero:

don Cristiano
Severino Rigamonti
Paolo Lecchi,
suor Melania Balini,
padre Giancarlo Palazzini,
Claudio Pesenti,
Teresa Benedetti,
don Tommaso Barcella,
don Andrea Perico,
Simona Cerea,
Andrea Buizza,
Gambirasio Gloria,
Locatelli Angelo,
Gianni D'Ali,
Filippo Ghisetti,
Enzo Suardi,
Daniele Tomasoni,
Tiziana Cosentino,
Fiorenzo Aristolao
Elda Previtali.

Fotografie di:

Fabio Scarpellini
Claudio Pesenti
Edy Spreafico

Copertina:

logo dell'anno pastorale
2013-2014

Numeri utili

SCUOLA D'INFANZIA "S. FILIPPO NERI"
(scuola interparrocchiale)
V. Vittorio Veneto, 3 Tel. (035) 56.11.30

SCUOLA D'INFANZIA
"DON GIACOMO PIAZZOLI"
Via Pesenti, 57 - Tel. (035) 56.12.47

REV.DE SUORE ORSOLINE
Tel. (035) 56.21.32

SCUOLA PRIMARIA "EDMONDO DE AMICIS"
Via 25 Aprile, 172 - Tel. (035) 56.24.20

CENTRO DI PRIMO ASCOLTO
Viale Betelli, 1/A - Tel. (035) 37.02.20

DIREZIONE DIDATTICA
Viale Betelli, 17 - Tel. (035) 56.21.93

MUSEO DEL PRESEPIO
Via 25 Aprile, 179 - Tel. (035) 56.33.83

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO "ALDO MORO"
Via Olimpiadi, - Tel. (035) 56.15.26

Il Bollettino parrocchiale è il servizio che la comunità cristiana offre alle famiglie e agli abitanti del nostro quartiere. Racconta la vita della comunità, da conto di come anima e rende vivibile il nostro territori, insieme alle altre comunità parrocchiali di Dalmine.

LO SPONSOR

L'evoluzione degli sponsor, a sostegno dei costi per la realizzazione del Bollettino Parrocchiale di Brembo, è in piena sintonia con le necessità di spesa. Anche quest'anno abbiamo raggiunto i quantitativi economici stabiliti per la realizzazione delle cinque versioni annuali del bollettino parrocchiale. L'esperienza raccolta nei contatti con la persone, "SPONSOR" ci fa ben sperare perché la risultante ottenuta ci permette di coprire "Totalmente" i costi di realizzazione.

Da non sottovalutare il numero delle persone disponibili, che con il risultato attuale superano di due unità i sostenitori dell'anno precedente. Nelle varie motivazioni espresse, emerge in particolare la dichiarazione della "UTILITA' per la COMUNITA'" al fine della trasmissione delle informazioni, fatti, riflessioni, cronache, ecc. locali della nostra comunità.

Un particolare VOCE di ringraziamento viene rivolta a questi "SOSTENITORI", sia interni che esterni alla comunità, ai quali rivolgiamo il nostro ringraziamento.

S. R.

Staccare il “freno a mano”...

Un nuovo anno pastorale ci è donato. Il rischio... è che il fattore “dono” scivoli sempre in secondo piano, mentre preoccupazioni e difficoltà ci affollano la mente e accrescono l'ansia. Esattamente come il lunedì mattina. Già è difficile trovare il coraggio di uscire dal letto... e mentre prolunghiamo di qualche minuto il caldo delle coperte ci facciamo del male passando in esame tutti gli impegni della settimana.

Insomma... ci viene tanto spontaneo lamentarci delle “tante cose da fare” senza comprendere e valutare fino in fondo la grande opportunità di poterle compiere. Ringraziamo il Signore della salute, delle amicizie, della nostra comunità, di poter donare un po' del nostro tempo e... gustare la gioia di essere vivi!

Tutto si è rimesso in moto, con rinnovato slancio.

Anzitutto il tema dell'anno: **70 volte 7**. Durante la Driin-Fest ci siamo regalati un piccolo dado, autentico “sassolino nella scarpa”, per non dimenticare mai il desiderio concreto di metterci in gioco, di rischiare continuamente di amare.

Per fare cioè “il primo passo” non una, ma “settanta volte sette”... nei confronti di ogni persona. Gesù lo fa continuamente con noi e questo ci dà la forza di viverlo con chiunque incontriamo e pronti ad un dialogo sincero, senza pregiudizi o pretese. Essere “fratelli” non viene da un interesse, una convenienza, una necessità... ma dal legame d'amore che Gesù ha costruito tra tutti noi. Ritorna con vigore il sogno della CARITAS e quest'anno diventeremo operativi. Alcune persone (e certamente ne aspettiamo molte altre) cominceranno a incontrarsi per dare corpo a questo desiderio di fraternità e solidarietà concreta.



Nella stessa Driin Fest ci siamo attivati per aiutare Veronica, una nostra nuova giovane compaesana, nell'acquisto di una protesi. Il tam-tam della solidarietà

ha funzionato a meraviglia. Al termine di tutto siamo riusciti a consegnare a lei 5000 euro. Ma, come sempre si dice, ed è assolutamente vero..., abbiamo ricevuto molto di più. La sua voglia di vivere e il coraggio di affrontare ogni avversità ci ha contagiati e fortificati.

Anche la catechesi è ripartita con slancio. Dopo il ritiro spirituale vissuto a Fontanella a fine settembre il gruppo catechisti ha cominciato il suo servizio nei confronti dei più piccoli. Il Vescovo Francesco ci invita quest'anno a dare maggior attenzione alla catechesi per adulti e anche per questo motivo abbiamo pensato di rilanciare i percorsi con i genitori. Accanto a quelli “classici”, che interessano cioè i genitori dei bimbi di 2 e 3 elem. e dei ragazzi di 2 media, abbiamo accolto la proposta dei missionari di Villaregia. Grazie al loro aiuto suggeriamo ai genitori dei ragazzi di 4-5 elem e 1 media, e a tutte le famiglie che lo desiderano, un piccolo percorso di tre incontri (23 nov., 25 gen., 22 marzo) il sabato pomeriggio. Dopo una breve presentazione ci sarà un lavoro di gruppo. A seconda delle possibilità di ciascuno viene poi proposta la Messa prefestiva e la condivisione della cena in oratorio. Davvero un'ottima occasione per crescere come coppia, come famiglia e come comunità.

Ottobre è da sempre caratterizzato da una particolare attenzione missionaria. Nelle scorse settimane abbiamo avuto il grande dono di celebrare la giornata missionaria con la presenza di suor Melania Balini che ci ha permesso di gustare ancora di più la figura del nostro mons. Maggi, vescovo missionario in Cina ed ora sepolto nella nostra chiesa. Quanto abbiamo ammirato la serena disponibilità a lasciarsi condurre dalla Provvidenza nelle diverse traversie della vita e il tenace coraggio della Testimonianza! Davvero la presenza di Mons. Maggi in mezzo a noi è “seme fecondo” e costante richiamo, per ciascuno, ad essere gioiosi portatori di speranza.

Degna conclusione del mese missionario è stata quindi la festa in occasione del 50° anniversario di Ordine sacerdotale di Padre Giancarlo Palazzini. Nell'Eucarestia abbiamo ringraziato il Signore con lui e ancora una volta ci siamo lasciati provocare dal suo

energico desiderio di “tornare in Malawi”, nonostante il bastone tra le mani, per spezzare il pane della solidarietà concreta e della fede più autentica con tanti fratelli.

Quanti stimoli dunque abbiamo avuto in questi mesi per incoraggiarci a partire con decisione, quanti inviti a “staccare il freno a mano” della nostra vita per ricominciare il viaggio di ogni giorno.

A volte capita, mentre sei alla guida dell’auto, di dimenticare il freno a mano inserito e trovarsi con la macchina spenta nonostante tu abbia schiacciato l’acceleratore. “Cosa succede?”... ci si chiede. E subito si cerca la causa, un colpevole. I desideri vanno da una parte e la realtà dall’altra. Evidentemente il problema sta nel collegare entrambi e nel decidere di partire “con tutto noi stessi”.

L’ordinazione diaconale, e tra pochi mesi quella sacerdotale, di Andrea... ancora una volta sconvolge i nostri schemi. Come può un giovane di 24 anni decidere di diventare prete?

Domenica 15 settembre: mandato ai gruppi parrocchiali

Inizio Anno Pastorale

La Driin Fest anche quest’anno ha dato il via al nostro cammino pastorale, una bella giornata dove molti messaggi importanti ci hanno aiutato a dare il senso e il motivo per cui vale la pena vivere con intensità.

Innanzitutto il “mandato” a tutti i gruppi che, all’interno della parrocchia, mettono a disposizione tempo ed energie a servizio dei bisogni della nostra comunità.

Sicuramente non si tratta di un mandato in senso lavorativo, ma è il modo con cui la parrocchia ringrazia queste persone per il loro operato e le esorta a continuare nel loro impegno. Questo gesto è segno di un altro mandato, cioè quello che, ogni persona che decide di impegnarsi per gli altri, dà a se stessa; è un rinnovare la scelta ad utilizzare parte della propria vita non solo per i propri bisogni.

La scelta è anche stato uno dei problemi che ha avuto il monaco Epifanio quando ha voluto dipingere il volto di Gesù, e grazie al quale si è arrivati all’immagine guida del nostro anno parrocchiale: il volto di Gesù che si forma solo grazie a tanti volti umani uniti tra di loro.

Penso che, grazie a questo modo di pensare, possiamo vivere la nostra fede, non come qualcosa di lontano da noi o come riti che si fanno solo in Chiesa, ma vivendola nella quotidianità, nelle persone che incontriamo, perché è proprio lì che troviamo Gesù, è proprio lì che troviamo il suo messaggio, è proprio lì che la fede incontra la vita. Infine “70 volte 7”: è la cosa più difficile ma forse la più bella. La più bella perché trasforma la nostra vita



Gli siamo vicini con la riconoscenza, l’affetto e la preghiera. Guardando anche a lui troviamo il coraggio di “staccare il freno a mano” e partire, e affidarci con entusiasmo.

Buon cammino e buon anno pastorale...

don Cristiano

dal “fare” all’”essere”. Anche nella vita di tutti i giorni quando qualcosa ci prende in modo completo usiamo il verbo essere: io sono un papà e non faccio il papà, io sono una mamma e non faccio la mamma, io sono il tuo fidanzato/a e non faccio il tuo fidanzato/a..... marito/moglie.....

Gesù ci dice che dobbiamo “essere” cristiani e non “fare” i cristiani. Non posso pensare di fare il papà per 7 volte al giorno o alla settimana, lo sono sempre perché ho scelto di essere padre.

Ancora la scelta è il punto fondamentale: 70 volte 7 vuol dire sempre, vuol dire scegliere ciò che mi fa essere, cioè ciò che mi realizza, ciò che mi dà pienezza, e Gesù si propone di essere questa scelta.



Lettera pastorale del Vescovo

Donne e uomini capaci di Vangelo

*Care catechiste, cari catechisti,
cari sacerdoti e diaconi,
care consacrate e fratelli nel Signore,
care sorelle e fratelli nella fede,*

desidero questa lettera con un'immagine che ho raccolto durante il mio recente viaggio missionario in Malwi. Mi sono recato in un villaggio, dove un gruppo di volontari bergamaschi ha costruito una chiesa dedicata a Papa Giovanni.

Al termine dell'incontro con la Comunità, ho lasciato in dono una reliquia del Santo Papa. Un uomo, a nome di tutti, mi ha ringraziato con profonda commozione. A un tratto si è rivolto alla Comunità con queste parole: "Oggi abbiamo ricevuto un grande dono, che deporremo nell'altare della nostra chiesa. Ma questo grande dono rimarrà vuoto, se noi, che formiamo questa Comunità, non diventeremo santi come lo è diventato Papa Giovanni". Non dimenticherò questo insegnamento; non dimenticherò la fede chiara ed essenziale che quest'uomo comunicava alla sua Comunità e a tutti noi; non dimenticherò i suoi piedi nudi, le sue mani nodose, il suo vestito dimesso. In quel momento splendeva ai miei occhi la figura di un e credente adulto, di una persona che stava rinoscente, lieta, consapevole, umile ma non sottomessa, accanto al Vescovo e davanti alla Comunità a testimoniare la fede. Era un contadino, era il catechista della Comunità. Porto nel cuore la chiara sensazione di che cosa significhi la dignità di un uomo che ha fatto della fede non un abito da esibire, ma la sorgente viva della propria esistenza. Questa immagine unita a quella di Gesù, Maestro inarrivabile di un'umanità nuova, sulla quale ci soffermeremo più avanti, introduce nel modo più efficace la considerazione che desidero condividere con voi all'inizio di questo anno pastorale. Si tratta di riflessioni che nascono dalla bella esperienza dell'incontro con i catechisti della nostra Diocesi, ripetuto nei ventotto Vicariati in cui è articolata. Un incontro impegnativo, e preparato con cura: un incontro in cui ho potuto riconoscere la storia della fede narrata dalle nostre Comunità e particolarmente da coloro che si impegnano come catechisti.

Il mio parroco diceva che per un cristiano normale sono necessarie due cose: l'Eucaristia domenicale e la catechesi settimanale. Tutto il resto è di più. Il rischio che corriamo nelle nostre Comunità e di vivere del resto, più che del necessario.



IL MOTIVO DI QUESTA LETTERA

L'obiettivo di questa lettera non è di aumentare il numero di adulti cristiani che frequentano la catechesi, ma è quello di risvegliare e rinnovare la consapevolezza che la fede in Cristo Gesù, Crocifisso e Risorto, interpella, illumina, trasforma in maniera decisamente migliore la vita dell'uomo, di ogni uomo, di tutta l'umanità. Questa consapevolezza è trasmessa in modo particolarmente organizzato a bambini e fanciulli, ma fatico a trovare modalità significative ed efficaci per raggiungere giovani adulti. Le iniziative in questa direzione sono molte e diversificate, ma gli esiti sembrano poco rappresentativi. Non si tratta di quantità, ma di distanza: la distanza tra la fede in Gesù Cristo e la vita quotidiana nei suoi aspetti: la percezione di sé e le relazioni, l'attività umana, la conoscenza, il limite, il bene e il male...



Don Claudio Forlani parroco di Sforzatica S. Maria e S. Andrea

Le due parrocchie di Sforzatica

La presenza di due parrocchie in Sforzatica è una situazione che dura quasi da mille anni. Già in alcuni documenti prima del Mille si parlava della presenza di una cappella in località Oleno, dove risultava esserci un vicus, cioè un villaggio. I suoi abitanti erano sottomessi alla potestà della cattedrale cittadina di San Vincenzo, come evidenziato da due decreti del 1136 e del 1159, quest'ultimo ad opera di Federico I, detto il Barbarossa. Tra il 1100 e prima del 1200 questo villaggio fu abbandonato dai suoi abitanti per insediarsi nella vicina Sforzatica, che risultava meglio protetta da aggressioni esterne. Ancora oggi esiste una via Fossa che sta a ricordarci la presenza di un fossato che separava l'abitato dalla campagna verso Albegno e Lallio. Gli abitanti di Oleno si insediarono nella parte nord di Sforzatica, al di là della via denominata oggi Via Dante e che per secoli fu chiamata "Via de més", o "Strada de medio", cioè la strada che divideva gli appartenenti alle due parrocchie. Gli abitanti di Oleno rimasero fedeli nel tempo alla loro chiesa originaria. Per secoli rimase una chiesa di campagna, lontana dalle abitazioni di Sforzatica, ma di cui i parrochiani si presero sempre cura cercando di abbellirla e ingrandirla. Furono tra i primi nel territorio di Dalmine a costruire all'inizio del 1600 un alto campanile in pietra.

A complicare le cose c'era il fatto che la chiesa di Santa Maria dipendeva dal vescovo di Bergamo, quella di Sant'Andrea era sottomessa al vescovo di Milano, come quelle di Sabbio e Mariano. Nel 1581 si formò addirittura un "sindacato" per chiedere l'"unione della cura di S. Maria di Olleno di Sforzatica alla cura di S.to Andrea di esso luogo di Sforzatica". Ma le due parrocchie continuarono ad esistere anche se la gran parte della popolazione di Sforzatica abitava nei pressi della chiesa di Sant'Andrea. L'appartenenza a due diverse diocesi, durata fino al 1780, era un ulteriore ostacolo alla unificazione sotto una sola parrocchia. Il vescovo di Bergamo fece la sua prima visita alle due parrocchie di Sforzatica solo dopo l'unità d'Italia e registrò il conflitto tra i due parroci. Negli anni '30 del Novecento don Gregorio Lanza di Santa Maria propose di trasformare la sua chiesa in santuario e unificare la popolazione sotto quella di Sant'Andrea. Il vescovo

Bernareggi fece un sopralluogo attraversando il paese di Sforzatica per rendersi conto di persona della situazione, ma ritenne opportuno lasciare le cose come stavano da secoli.

Nel secondo dopoguerra attorno alla chiesa di Oleno incominciò a sorgere un nuovo quartiere, quello che oggi chiamiamo Sforzatica Santa Maria. I confini tra le due parrocchie furono cambiati sia per la nascita del nuovo quartiere di Brembo e l'istituzione della parrocchia di Guzzanica, sia perchè il centro dalminese andava occupando territorio un tempo appartenente al comune di Sforzatica.

Oggi il campanilismo è ritenuto un orizzonte da superare non solo dal punto di vista religioso ma anche della società civile, perchè assumeva forme di vita e di rapporti con gli altri e le altre comunità che poco avevano a volte di cristianesimo. La scelta di nominare un solo sacerdote per guidare le due vicine parrocchie deve portare a riscoprire cosa vuol dire essere comunità cristiane, riscoprire quel «noi» che rende visibile l'unica Chiesa chiamata a servire il Signore nel territorio di Dalmine... Gli abitanti di Dalmine potranno essere provocati dal Vangelo se lo vedranno nella vita delle singole comunità e nelle loro reciproche relazioni». Il messaggio che il vescovo Roberto ci ha lasciato nel 2003 è ancora oggi molto attuale e Sforzatica può essere il contesto in cui fare esperienza di questo cammino.



La chiesa che è in Dalmine



refrigerazione - condizionamento - assistenza
impianti elettrici

www.ibiservicesrl.it

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035 373943 - Fax 035 4150753
Email info@ibiservicesrl.it

CCIA di Bg n. Iscr. REA 349906
n. Albo Impr. Artig. 133517
PIVA/C.F./IRI di BG03106580164

Cell. 368 3033579

IMPRESA CURNIS s.r.l.
Via Monte Nevoso, 22 - Dalmine - Tel. 035 561 899

**NUOVE COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI, MANUTENZIONI EDILI
VENDITE DIRETTE**

VISITATECI: WWW.IMPRESAEDILECURNIS.IT

Il Vescovo missionario Giuseppe Maggi nel 50° della morte

Un chicco di grano nella terra di Brembo

Sabato 19 ottobre, prima della Messa vespertina, sono entrata per la prima volta nella ristrutturata chiesa parrocchiale di Brembo ed ho avuto la piacevole impressione di immergermi in un mare di luce gioiosa, riflessa sui marmi e sulle vetrate e concentrata nell'ostensorio, posto sulla mensa per l'adorazione. Era la Giornata missionaria Mondiale ed ero stata invitata dal parroco don Cristiano a parlare, durante le Messe domenicali, del mio prozio Vescovo missionario Giuseppe Maggi, nato a Brembo il 14 marzo 1898 e morto a Lecco cinquant'anni fa, il 17 agosto 1963. Anch'io ero presente in questa chiesa il 5 novembre 1979 quando, per iniziativa di don Giacomo Piazzoli, la bara del Vescovo Maggi fu trasportata dal cimitero di Villa Grugana (comune di Calcio, Lecco) e calata lentamente nella nuova tomba davanti al presbiterio, come un chicco di grano seminato nella terra. Grande la commozione dei numerosi parenti, della gente del paese e dei comuni limitrofi, dei missionari del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere), di tanti bergamaschi che lo avevano conosciuto e ammirato come "vescovo missionario martire".

Ora la tomba di mons. Maggi è rico-

perta dal pavimento, ma è facilmente individuabile per due targhe dorate che sintetizzano la sua vita. Sulla prima targa sono incisi il nome, le date di nascita e di morte di mons. Maggi, lo stemma episcopale attraversato da una X (prima lettera del nome greco di Cristo) nei cui triangoli vi sono: la stella dei magi (allusione al suo cognome e alla chiamata di tutti gli uomini alla fede), la nave della Chiesa galleggiante sulle acque, strisce bianche e gialle simbolo di fedeltà e di comunione con il Papa. In un cartiglio spicca il motto: «In omnibus Christus», che si può tradurre: Cristo regni in tutti i cuori. La seconda targa riporta la frase che Pio XII pronunciò il 22 settembre 1952, quando abbracciò l'eroico Vescovo espulso dalla Repubblica popolare cinese: «Vi ringrazio per quanto avete sofferto per rimanere fedele al Papa e alla Chiesa».

La vocazione missionaria di Giuseppe Maggi

Ma chi è il Vescovo Giuseppe Maggi e che cosa può dire a noi oggi la sua testimonianza di fede? Già nel 1977 è stata distribuita nelle famiglie di Brembo e Sforzatica la piccola biografia Mons. Giuseppe Maggi, scritta dal missionario del PIME padre Antonio Lozza, che aveva lavorato in Cina con lui e lo conosceva molto bene. Questa monografia è stata ripresa e ampliata nel libro *Il sacrificio e la sofferenza di Mons. Giuseppe Maggi*, a cura della prof. Lina Zucchelli Valsecchi, stampato nel maggio del 2012; vi si può trovare una sorprendente ricchezza di notizie, documenti, fotografie e testimonianze. Io mi limito ad evidenziare alcuni tratti biografici e la mia personale esperienza di pronipote.

Giuseppe nacque nel 1898 alla cascina Maggi, quando Brembo apparteneva al comune di Sabbio e alla parrocchia di Sforzatica S. Andrea. Era il penultimo di sette fratelli e sorelle di una famiglia di contadini. Da

bambino crebbe in un contesto ricco di fede: gli piaceva servire Messa allo zio canonico Giacomo Maggi, vicerettore del Seminario di Bergamo, che durante l'estate celebrava nella chiesetta di S. Rocco e della Madonna Addolorata di proprietà della famiglia Pesenti. Durante l'anno il piccolo Giuseppe percorreva tre km di strada, come tutti gli abitanti di Brembo, per andare a Sforzatica a partecipare alla Messa, al catechismo e alla benedizione eucaristica: il tutto si concludeva alle 4 del pomeriggio. A nove anni rimase orfano di mamma e la sorella Felice si prese cura di lui, fino alla partenza come missionario in Cina, a 23 anni nel 1921. Solo allora Felice entrò nel noviziato delle Orsoline di Somasca e si consacrò al Signore con il nome di suor Melania.

Da ragazzo Giuseppe entrò nel seminario di Bergamo, impegnandosi notevolmente nella formazione spirituale e culturale fino alla 2ª teologia, ai tempi in cui don Angelo Roncalli, il futuro papa Giovanni XXIII, era padre spirituale dei giovani seminaristi. Ricordando questo periodo di seminario, nel 1957 il patriarca di Venezia Angelo Roncalli scriverà in una dedica al Vescovo Maggi: "jam filius, nunc frater", ossia "un tempo [da seminarista] figlio, ora fratello" nell'episcopato. Ma il chierico Giuseppe avvertiva sempre più forte la vocazione missionaria, si sentiva attratto dalle parole di Gesù: «Andate in tutto il mondo, predicate il vangelo...» ed aveva nel cuore un fuoco: «Far conoscere e amare Gesù fino ai confini della terra». Nel 1919 proseguì gli studi teologici tra i Missionari di Milano, dove venne ordinato sacerdote il 26 marzo 1921.

Missionario in Cina fino all'espulsione

Il 14 novembre 1921 padre Maggi, a 23 anni, partì pieno di entusiasmo per la Cina con altri quattro padri del PIME e a metà febbraio 1922



arrivò alla missione di Nanyang, nella provincia di Honan. Per 31 anni si è fatto cinese con i cinesi, ha studiato la loro complicata lingua, ha apprezzato la loro cultura; insieme ad altri sacerdoti italiani e cinesi ha tutto se stesso per evangelizzare quel popolo gentile e religioso, andando a trovare i cristiani fin nei paesi più lontani tra le montagne, dove esistevano da duecento anni piccole comunità senza il sacerdote. E i battezzati aumentavano molto di numero, con grande gioia dei missionari che si sentivano veri padri nella fede. Con gli aiuti provenienti dall'Italia, in particolare dalle zelatrici missionarie di Brembo e Sforzatica, padre Maggi diede incremento a scuole, orfanotrofi, ambulatori, case di riposo per anziani, senza l'aria del benefattore, ma con l'amorevolezza di un fratello e di un padre. Un missionario vissuto accanto a lui ha scritto: «Il periodo di missione passato con padre Maggi fu per me una grande fortuna. Il suo fare semplice e gentile con tutti, il sorriso costante, il volto sereno in ogni difficoltà, la sua predicazione chiara che attraeva i cuori... Per me padre Maggi fu un missionario modello». Fu anche rettore del seminario di Kinkiang per formare sacerdoti cinesi, amministratore apostolico di Hanchung dal 1946, poi il 20 marzo 1949 fu consacrato Vescovo di Hanchung.

Ma seguirono subito tempi difficili per la Chiesa cattolica in Cina. Il 1° ottobre 1949 i comunisti di Mao Tse-tung proclamarono la Repubblica popolare cinese, con un governo decisamente ateo, e iniziarono a perseguire tutte le religioni, viste come imbroglio, ad accusare di imperialismo i missionari, a mettere in prigione vescovi, sacerdoti, suore, catechisti, fedeli di ogni età. Nei primi due anni di rivoluzione comunista, furono espulsi oltre 2000 missionari di varie confessioni religiose e numerosi furono i martiri che, per non rinnegare la fede in Gesù e la fedeltà al Papa, accettarono le torture, la prigione e la morte. Anche il Vescovo Maggi, con i suoi sacerdoti, soffrì per 14 mesi una serie di estenuanti processi, torture, considerato traditore e nemico del popolo che aveva beneficiato per tanti anni. Si ripeteva nei missionari la passione stessa di Gesù, che passò per città e villaggi facendo del bene e fu condannato a morte dalla stessa folla beneficiata.

Espulso dal governo, mons. Maggi arrivò ad Hong Kong il 5 settembre 1952 con il suo Vicario generale padre Nordio e altri missionari, denutriti ed estenuati dalle fatiche della prigione e del viaggio. A fine settembre del 1952 arrivò a Roma e incontrò Pio XII; quando giunse a Bergamo, il Vescovo Adriano Bernareggi si inginocchiò con devozione davanti a lui dicendo: «Fratello Giuseppe, chiedo in carità la benedizione da te, che tanto hai sofferto per testimoniare Gesù Cristo». Molto toccante è la testimonianza scritta da don Giacomo Piazzoli nel Cronicon della parrocchia di Brembo: «Oggi, 18 ottobre 1952, il nostro Vescovo missionario espulso dalla Cina è arrivato! Quando saluta la folla gli tremano le mani. Inginocchiati a baciargli l'anello, mi sono sentito piccolo e miserabile, davanti a un eroico confessore della fede».

Nella speranza di poter tornare in Cina al più presto, mons. Maggi trascorse gli ultimi 10 anni della sua vita diffondendo nelle parrocchie la passione missionaria e dedicandosi al ministero pastorale ovunque venisse chiamato, senza risparmiarsi. Il 20 agosto 1955 era a Brembo a consacrare la chiesa parrocchiale insieme al Vescovo di Bergamo Giuseppe Piazzi, suo grande amico. Morì di infarto in una clinica di Lecco, il 17 agosto 1963, a 65 anni, con la Cina nel cuore.

Vocazione al "martirio bianco"

Anch'io ho avuto la fortuna di conosce-

re lo "zio Vescovo", dai 6 ai 16 anni, nella casa di sua sorella Santina, mia nonna. Ricordo che spesso diceva che era triste perché Gesù non lo aveva "ritenuto degno del martirio, di morire per Lui": ho capito allora che dare la vita per Gesù e portarlo ai fratelli nel mondo è la cosa più bella che ci sia. E da qui è sbocciata lentamente la mia vocazione alla vita religiosa tra le Suore Orsoline di Gandino.

Lo zio Vescovo Maggi mi ha insegnato che esiste un martirio rosso, e cioè essere uccisi per Cristo da chi non lo vuole accogliere e lo perseguita nei cristiani, ma questo è puro dono di Dio. Ed esiste anche il martirio bianco, come quello di santa Teresina del Bambino Gesù, tanto amata dallo zio Vescovo: è il dono della vita per Cristo goccia a goccia, giorno per giorno, vivendo il vangelo senza sconti lì dove siamo, in famiglia, sul lavoro, a scuola, in parrocchia. E così, anche noi possiamo essere missionari, testimoni di Gesù e del suo Vangelo.

Ringrazio don Cristiano per aver osato invitarmi a parlare di mons. Maggi; e ringrazio la comunità parrocchiale, soprattutto i bambini e i ragazzi, per l'ascolto attento e la partecipazione attiva durante le celebrazioni eucaristiche della Giornata missionaria mondiale. Auguro a tutti che la presenza della tomba di mons. Maggi nella vostra chiesa sia seme di santità e di slancio missionario.

suor Melania Balini



Sfogliando l'album dei ricordi: Malawi 1994

padre Giancarlo... Malawi...Mpiri... Il ponte...

I ricordi che con il tempo sembravano svaniti tornano prepotentemente alla memoria ancora intatti. come dimenticare tanti episodi di quel soggiorno di lavoro in terra africana?! Sono tutti qui : è difficile scegliere le immagini più significative...Il lungo viaggio, il paesaggio brullo, baobab maestosi, le strade in terra battuta rossa, le lunghe file di persone a piedi, quasi una processione ai lati. Prima tappa Balaka per una telefonata alla famiglia e al mercato per alcune provviste... un ragazzino si avvicina con due topolini bianchi in mano: sono vivi e vuole venderli come una vera specialità. Altri ragazzi lungo il percorso li offrono arrostiti infilati in dei bastoncini: è il primo impatto con una realtà tanto diversa. Verso sera l'arrivo alla missione: ci accoglie il caro padre Luigi Fratus, di Lallio, in una grande casa poco illuminata che fa tanta tristezza: l'unico elettrodomestico è un frigorifero funzionante a gasolina. L'acqua del pozzo va bollita e filtrata... quanti pentoloni! il mattino dopo c'è lavoro per tutti: le donne in casa per una lotta spietata alle "blatte" ed altri ospiti indesiderati e gli uomini al ponte sul fiume, progettato da un comitato interconfessionale, che dovrà collegare Mpiri con i villaggi al di là del fiume. I nostri super architetti stravolgono il progetto e il ponte anziché di undici metri risulterà lungo il doppio per motivi di stabilità... c'è preoccupazione. Solo l'arrivo del container risolveva il morale: contiene cibarie, la voce di Brembo (leggi Whiski) ma soprattutto attrezzi di lavoro adeguati all'impresa e detersivi per la casa. Che belli i ragazzini che vicino al cantiere sembrano "rondinelle", seduti sulle "bore" ad osservare! Tutti gli adulti collaborano: gli uomini sotto il sole a spaccare i sassi per ottenere la ghiaia, le donne in lunghe file portano sul capo secchi pieni di sabbia; tutti disponibili a dare una mano in caso di necessità come trainare fuori dal fango con le sole corde, il trattore impantanato! Quanta gente si presenta ogni giorno in Missione! Donne, bambini, anziani che chiedono aiuto e il missionario che aiuta tutti e dà quello che può... Quanta povertà! Ma anche quanta dignità e riconoscenza! Offrono in cambio una manciata di riso, due radici di manioca un secchiello di noccioline ameri-

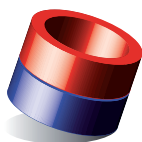
cane(che qualcuno ha messo nel minestrone scambian-dole per fagioli), due pannocchie... Una mamma porta a Padre Giancarlo un pugno di farina per ringraziare quell' "alendo"(straniero), che una domenica durante la messa le ha messo in mano alcuni "quacia" (monete) anziché metterli nelle offerte: era piena di gratitudine perché ne aveva urgente bisogno per le medicine del figlio malato. Padre Giancarlo chiede spiegazioni. Bambini se ne trovano dappertutto, ti osservano con occhioni curiosi e si aspettano da te qualcosa: distribuire pane, panini e caramelle significa vedersi attorniti da una grande folla, non sai da dove sbucano fuori, ma ci sono... I neonati del piccolo ospedale fanno una grande tenerezza, così rosei come non avremmo mai immaginato di vederli. In chiesa i chierichetti, con veste rossa e cotta bianca, ma... a piedi nudi, ci lasciano sbalorditi. Le celebrazioni interminabili, molto partecipate, sono uno spettacolo : canti ritmati, processioni offertoriali a passo di danza con i poveri frutti della terra, e magari sull'altare due barattoli di pelati come vasi per i fiori. Che poesia quei Rosari serali recitati all'esterno al chiarore dell'unica lampada del villaggio, sotto un cielo stellato con la luna che sembra sfiorare la punta degli alberi. L'arrivo di don Tommaso con Valentino rinnova la nostalgia di casa ma anche la



Ottobre mese missionario

Termoidraulica Brembo
impianti civili e industriali

di Giambellini Simone



www.termoidraulicabrembo.it

SA BA
IMPIANTI ELETTRICI - AUTOMAZIONI

di **SANTINI A. & BACIS A.**

24044 Dalmine (BG)
via Baschenis, 9
P.IVA 03320600160

QUALITY SUN

IMPIANTI
FOTOVOLTAICI
installatore
selezionato

tel. **035.373727**
fax **035.373704**
impianti@sa-ba.info

soddisfazione di mostrare quanto si è realizzato in quei due mesi con i mezzi a disposizione. L'inaugurazione del ponte è una festa davvero grande. In quei due mesi abbiamo sofferto per tanti disagi ma li abbiamo presto dimenticati. Il rammarico più grande : non riuscire a comunicare con le persone incontrate, perché il "Chichewa" è davvero una lingua impossibile; ma "Zikomo" (grazie) lo ripetiamo ancora adesso, ad alta voce perché questa esperienza ci ha riempito gli occhi di tante cose belle, ci ha aperto la mente verso le necessità di questo popolo ma anche i grandi valori della loro storia e delle sofferenze inflitte da secoli di sfruttamento e ci ha scaldato il cuore con la consapevolezza che ... far del bene, fa davvero bene!!!

Teresa



Grazie. Agli uomini e alle donne del ponte

A te Antonio : silenzioso e fiero guidatore del trattore del Mao, sempre, camminando tra una nuvola di fumo, giusto sorvegliante della ' cascina ' di Mpiri...

A te Piero : il Pierino con la maestra ,capomastro della banda del ponte, colonna sensibile della compagnia, uomo che conosce il lavorare , felice soccorritore dei deboli assaliti da 'mostri' domestici ...

A te Carlo : 'sgarbi' della truppa, in lotta giustamente con il bambo piccolo che voleva essere servito dalle donne coordinatore dei lavori, a te il nome di pompologo di secondo grado, per avere dato da bere alla gente...

A te Bepi : inseguito dagli affetti e dalle ansie della tua mogliettina, idraulico e pompologo di primo grado, poiché hai dissetato la valle di Bakali, a te, inseguito anche da Colui che ha incominciato tutti i lavori delle acque...

Alle donne : che facilmente hanno incontrato le donne di Mpiri e creato con loro un ponte di solidarietà e di ... vestiti....

A te Teresa : maestra premurosa dei tuoi scolari di Brembo, attenta alle acque dissetanti i costruttori del ponte , e alla bellezza della casa

Alle Ancilla : sensibile di fronte ai bambini, 'lavatrice' a mano a pari merito..... silenziosa e sempre lavoratrice

A te Lisetta : altra ' lavatrice ' a mano di tanti panni..... Punto di riferimento dei 'buoni' del bambo mfumu e quindi portinaia del famoso n. 4

A te Elisa : 'mamy' del kuki..... E operosa nel via vai della cucina, allegra nel sostenere la brigata slegata, ti salutano con nostalgia le baratte di casa Mpiri...

E anche a voi, fratelli uniti a noi in questi giorni, a te don Tommaso, a te Valentino,

A te Valentino : ti è piaciuto anche dare una mano ad illuminare la notte di qui.....

A te Don Tommaso : bambo mfumu di Brembo, segno della comunione di Brembo , hai voluto venire a vedere e stare con tue pecorelle

Grazie. Grazie a Te , Padre, che hai voluto fare un 'ponte' tra Brembo e Mpiri , tra la tua gente di Brembo e la tua gente di qui. Grazie per averci fatti incontrare.

Padre Luigi Fratus (Ol scèt)
Mpiri 22/10/1994

RESIDENZA "I COLORI DELL'ADDA" Trezzo sull'Adda (Milano)



- STRUTTURA ANTISISMICA
- CLASSE ENERGETICA "A"
- PANNELLI SOLARI TERMICI
- RISCALDAMENTO A PAVIMENTO - CONDIZIONAMENTO
- MASSIMO COMFORT
- RISERVATEZZA E INDIPENDENZA
- DOMOTICA
- FINITURE DI PREGIO



IMPRESA
Poloni
ALZANO L./BG

INFORMAZIONI E VENDITA DIRETTA:

035.51.15.07 • www.poloni.it • info@poloni.it

Domenica 27 Ottobre, 50° di ordinazione di Padre Giancarlo Palazzini

50 Anni di sacerdozio !

Mi ricordo che molti anni prima del 2000 mi domandavo: arriverò al 2000? Sono arrivato, l'ho superato ed ora mi trovo a 50 anni di sacerdozio .

Per prima cosa devo ringraziare con immensa gioia il Signore per esserci degnato di darmi la vocazione, di avermi chiamato. Dopo il battesimo è la grazia più grande che possa capitare ad una persona perché mi ha dato modo di conoscere meglio l'amore di Dio e così amarlo di più e dedicarmi alla diffusione del suo regno. Questa è la grazia immensa che ho ricevuto : essere sacerdote ! E' la cosa più grande di questo mondo ! Se fossi stato anche figlio di un magnate dell'industria ed avere tanti soldi e ricchezze , ch'ecosa sono queste in confronto al potere di perdonare i peccati , di rendere presente Gesù Cristo sull'altare ? Quale presidente anche degli Stati Uniti ha questi poteri ? Il Signore mi ha amato e mi ha innalzato al di sopra di tutti i capi della terra .

Quale uomo ha i poteri che il Signore ha dato a me ed a tutti i sacerdoti ? Quanta compassione mi fanno quei genitori che non vogliono permettere ai loro figli di seguire la via del sacerdozio per no distoglierli da una carriera terrena di cui inorgogliarsi e vantarsi. Si sono perse veramente tutte le misure!! Il passeggero è diventato eterno e l'eterno non esiste più ! Si è persa la vera fede! Quindi un grandissimo grazie al Signore !

U'altra grande grazia è quella di aver dato ai miei superiori la volontà di permettermi di andare in missione in Africa nella diocesi di Mangochi cambiando sei missioni : 8 a Utalei, 9 a Balaka, 14 a Mpiri , 2 a Namandanje 11 a Phalula ed ora 2 a Kankao.

Questa di kankao penso sia l'ultima missione.....

Quante persone ho conosciuto. Anche se prive di beni materiali ma ricche di fede, di umanità e gioia di vivere che hanno comunicato anche a me, tirandomi fuori dal mio guscio occidentale! <tutta questa ricchezza di persone dalle età più disparate, ragazzi,giovani,adulti, anziani che insieme abbiamo cercato di progredire nella fede e nell'amore di Dio attraverso Eucariesie, ritiri, riunioni specie i masonkano che sono tre settimane di preparazione prossima ai battesimi degli adulti, colloqui personali! Che gioia quando visitando una missione in cui ero stato anni passati, qualcuno raggianti mi diceva: mi hai insegnato tu a seguire il Cristo e mi hai battezzato, ora sono ancora un buon cristiano ! cero ci sono anche i cristiani caduti ma le relazioni umane con loro sono sempre buone e prego perché ritornino al Signore . E guardando tutti questi anni vedo le mie inadempienze e le mie mancanze: aiutatemi a chiedere perdono al Signore ora finchè posso essere indipendente fisicamente stò in Malawi, quando non lo sarò più, ritornerò in Italia con tanta nostalgia del malawi !

Padre Giancarlo



Ottobre: mese mariano e missionario

“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna” (Lettera ai Galati)

In questo testo mariano, che gli esperti assicurano come il testo mariano più antico del Nuovo Testamento, troviamo l'esplicita affermazione della maternità divina di Maria, che compare accanto a un missionario, Gesù Cristo, qui presentato come il grande inviato da Dio. “Mandò”: indica la missione del Figlio, come apostolo del Padre.

Il tema della missione, sempre presente nella liturgia e nella vita della Chiesa, diventa preponderante nelle giornate missionarie che costellano il mese d'ottobre, di settimana in settimana, quando tutte le parrocchie celebrano la Giornata missionaria mondiale.

È lo stesso mese di ottobre che la tradizione cristiana ha consegnato nelle mani di Maria, proprio con la recita del Rosario. Dopo l'annuncio dell'Angelo, Maria si incamminò in fretta verso le montagne della Giudea per visitare la cugina Elisabetta e recarle il lieto annuncio.

E da allora Maria, donna missionaria, continua il cammino incontro agli uomini di ogni tempo e ogni luogo, preoccupata di portare e presentare Gesù Cristo, come fece con i pastori, con Simeone, con i Magi d'Oriente.

Maria, vera protagonista della missione evangelizzatrice della Chiesa, vuole essere accompagnata e coadiuvata; i suoi passi sono i passi della Chiesa, che è fatta per camminare (non per isolarsi), per sentire il grido dei poveri, portando nel cuore la passione per l'uomo e recare tenerezza a tutti i bisognosi.

È lei la donna missionaria, con il compito di offrire Gesù agli uomini e gli uomini a Gesù, di portarlo nelle case e avvertirlo subito non appena incomincia a mancare, come avvenne alle nozze di Cana.

È la “donna dei nostri giorni”, come la definisce don Tonino Bello (vescovo di Molfetta, morto nel 1993) nelle sue riflessioni, tanto originali quanto belle.

Donna dei nostri giorni, compagna di viaggio, in questo tempo nel quale siamo consapevoli che la questione fondamentale per il futuro (anche civile) della nostra comunità è la questione della fede, che sta dentro i tanti problemi sociali, politici, culturali, ecologici, ecc. della nostra epoca.



*“Santa Maria, vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del giorno nuovo.
Santa Maria, Vergine del meriggio,
donaci l'ebbrezza della luce;
stiamo sperimentando fin troppo
lo spegnersi delle nostre lanterne.
Santa Maria, Vergine della sera,
madre dell'ora in cui si fa ritorno a casa,
facci il regalo della comunione.
Te lo chiediamo per la nostra Chiesa,
per le nostre città, per le nostre famiglie,
per tutti noi, per il mondo intero”.*

Don Tommaso Barcella



CORNALI
EST. 1956
Dalmine • Porto Cervo

31 Ottobre: ordinazione diaconale in seminario del nostro Andrea.

Diacono alla scuola di Nàzaret

Carissima comunità di Brembo, è con grande emozione che scrivo queste righe. Devo dirti una cosa per me molto importante: il prossimo 31 ottobre verrò ordinato diacono dal Vescovo.

I sentimenti che si accavallano nel mio cuore in questi giorni sono tanti ed è difficile per me trovare le parole giuste per esprimerli. Potrei scrivere molte cose: raccontarvi di come si è svolto il mio cammino in questi 12 anni di seminario, oppure cosa significhi concretamente diventare diaconi, spiegarvi quale sia il significato del rito di ordinazione... Molto semplicemente, vorrei invece condividere con voi alcuni pensieri che mi stanno accompagnando in questi giorni che mi separano dall'ordinazione.

Sono tornato da poche settimane da un pellegrinaggio in Terra Santa con i miei compagni: è stata un'esperienza che mi ha molto colpito. In particolare mi ha commosso vedere la casa di Maria a Nàzaret: quello è stato il luogo dell'annunciazione, lì dove è stato detto il "sì" più decisivo della storia.

Mi è tornato alla mente che il cammino dell'anno si era aperto proprio davanti ad un'immagine dell'annunciazione nel santuario della Verna. Si tratta di un'opera bellissima del Della Robbia; particolare perché la colomba, lo Spirito Santo, è come frenato nella sua corsa verso Maria, come a dirci che nemmeno Dio può far nulla davanti alla libertà, non ci forza, si ferma. Commenta S. Bernardo: «Hai udito, Vergine, che concepirai e partorirai un figlio; hai udito che questo avverrà non per opera di un uomo, ma per opera dello Spirito santo. L'angelo aspetta la risposta; deve fare ritorno a Dio che l'ha inviato. Perché tardi? Perché temi? Credi all'opera del Signore, dà il tuo assenso ad essa, accoglila». Quella povera casa a Nàzaret mi ha parlato di quel Dio che ha deciso di impastarsi con noi. Perché temi? Questi anni di seminario non sono stati altro che la scoperta della fedeltà e dell'umiltà di un Dio che non ha schifo di avere a che fare con noi.

Perché temi? Penso che siano state tante le voci "intimidatorie" che in questi anni ho sentito dalle persone più disparate: c'è chi vuole dirti la sua su quello che la Chiesa dovrebbe cambiare, c'è chi ti sbatte in faccia ciò che secondo lui i preti dovrebbero fare e che puntualmente non fanno, c'è chi ti fa l'elenco dei problemi a cui potresti andare

incontro... Tante volte sono stato tentato di dare ascolto a queste parole che spesso suonavano così ragionevoli. Sono parole che possono far vacillare. L'angelo Gabriele disse a Maria: «Non temere»! Mentre stavo di fronte alla grotta di Nàzaret questa parola è riecheggiata nel mio cuore come un giorno rimbalzò tra quelle pareti: perché temi?

Non pensiate che scegliendo di diventare diacono io sia o mi creda migliore di altri, o che sia così ingenuo da non sapere che ci saranno anche delle difficoltà lungo la strada. Tutto questo lo so, ma c'è una cosa che per me è ancora più chiara: io so a chi ho dato la mia fiducia, mi fido di chi mi ha chiamato.

Perché temi? Quel piccolo luogo scavato nella roccia bianca di Nàzaret mi ha parlato della semplicità ed insieme della risolutezza che doveva caratterizzare la ragazza che abitava tra quelle pietre; ho fatto mia la sua risposta: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 2,38). Maria è la prima serva del Signore. Credo che sia questo diventare diaconi: un modo d'essere prima che un fare; l'essere disposti a lasciarsi plasmare da Dio perché anche in noi, come in Maria, si intravedano i lineamenti di Cristo.

Mi rendo conto che ho solo balbettato qualcosa sul diaconato. Cara comunità di Brembo ti ringrazio davvero di cuore per le tante volte che quel «non temere» l'ho sentito dalle tante persone che mi hanno sempre fatto sentire il loro affetto e il loro sostegno. Vi chiedo un ricordo speciale nella vostra preghiera, perché il mio "sì" possa essere semplice e risoluto come quello di Maria.

don Andrea



Elena e Ezio
Acconciature Uomo - Donna
Servizi tricologici
Via XXV Aprile, 150
Dalmine (BG)
Tel. e Fax 035 567816

Onoranze Funebri
Ricciardi & Corna



Osio Sotto P.zza Agliardi 1A tel. 0354823679
Abitaz. Brembo via Beltrami 7 tel. 035561544
Abitaz. Osio Sopra via Meucci 2 tel. 035508911
Bergamo-Presezzo-Ponte S. Pietro

*Al nastro di partenza: Mandato dei gruppi (15 settembre) - Ritiro dei catechisti (28 settembre)
- Incontro per tutte le famiglie (6 ottobre)*

IL TUO PICCOLO GESTO DENTRO UN GRANDE ORIZZONTE

Mi piace ricordare la frase che il vescovo Mons. Beschi disse a noi catechisti in occasione dell'incontro avvenuto il 25 gennaio scorso: "Essere una comunità cristiana è la possibilità di vedere un grande orizzonte nel quale si compie il proprio minuscolo gesto". Quanto la sento vera!

Se riflettiamo è proprio da lì che parte tutto: dal nostro minuscolo gesto. Mi è capitato spesso in questi ultimi tempi di mettere la mano in tasca e sorridere alla piacevole certezza di toccare con le dita i numeri incisi su quel piccolo cubetto bianco: il dado.

Noi tutti il 15 settembre, giorno del mandato, ne abbiamo ricevuto uno e tutti da allora possiamo usarlo. Il lancio del dado ovviamente è un gesto simbolico di sfida, ma estremamente significativo per ricordarci che il nuovo anno pastorale è iniziato: la cate-

chesi, le varie attività di tutti i gruppi d'oratorio, la programmazione degli incontri, gli impegni... e tutto ci fa ritrovare qui, pronti al proprio posto, per ricominciare. Ma se devo dirla tutta, quest'anno mi è capitato di pensare a ciò che mi attendeva ed avere la sensazione di non sentirmi ancora pronta, come di non capire quale fosse esattamente il mio posto giusto. Così ho messo la mano in tasca!... ed è uscito il numero uno: uno come una compagna di catechismo che dopo anni decide di mollare momentaneamente, uno come un nuovo gruppo di ragazzi tutto da conoscere e con cui costruire un cammino insieme, uno come la prematura perdita di un'amica d'infanzia, e non per ultimo uno, come il tremore che senti alle gambe quando le forze fisiche d'improvviso ti vengono a mancare... Così ho messo la mano in tasca!

Il 28 settembre si è svolto di nuovo il ritiro a Fontanella di Sotto il Monte e noi catechisti abbiamo avuto l'opportunità di condividere una meravigliosa giornata insieme per riflettere su noi stessi e scambiare opinioni, paure, difficoltà che hanno permesso di misurarci, verificarci e vivere la sfida per riuscire... a compiere ancora il nostro piccolo gesto dentro un "grande orizzonte". Sono mamma, moglie, catechista, animatrice... quante cose! Cose che se leggo come parti frammentarie di una vita da subire, mi fanno desiderare di voler attendere il momento di partire; cose che se leggo come forme uniche del grande puzzle di una vita da costruire, mi fanno

attendere il desiderio del momento di partire. Dicono che la partenza è il momento più delicato di qualsiasi gara e se la sottovaluti rischi di compromettere tutto. Per questo bisogna far tacere paure e preoccupazioni per concentrare tutte le energie su ciò che stai facendo. Così pure per la catechesi: E' solo questione di tempo, di sensazioni e di condizione. Essere catechista non ci limita a preparare per bene i sacramenti, ma è sentire il bisogno di trasmettere la fede agli altri nella quotidianità, è il bisogno di non perdere l'attimo fuggente in un mondo che sta cambiando, è sentire il bisogno di una coscienza che va sempre rinnovata. Fare catechesi è custodire nello scrigno un grande tesoro: i nostri bambini. Un tesoro che non è fatto di monete, ma di semplici volti. I bambini sono le nostre risorse e la loro vita è la nostra ricchezza. Se pensi a loro dimentichi tutte le fatiche. Ai più piccoli vorremmo dare sempre il meglio, catechisti e genitori insieme in un unico progetto, in un'unica vocazione nell'ambiente di vita familiare che non può essere slegato da quello parrocchiale. Ogni incontro di catechismo diventa importante, così come la partecipazione alla messa, ai momenti di ritrovo e di tempo libero. Tutti in rete, intrecciati dalla vera opportunità di donare ciò in cui crediamo: il senso della vita, il mistero di Dio, lo scopo per cui vale la pena vivere. Allora tutto acquista il posto giusto e trovi il punto di riferimento da cui partire. Vivere un rapporto è come costruire casa: si conoscono le perso-



RIEL

Macchine - Prodotti
Attrezzature per la Pulizia
Vendita - Noleggio - Assistenza

www.grupporiel.it

Stefano Rigamonti
Responsabile commerciale
s.rigamonti@grupporiel.it
Cell. 335 6003823

RIEL CLEANING srl
Sede: Via Milano, 30 - 24047 TREVIGLIO (Bg)
Tel. 0363 42 65 11 - riel@grupporiel.it
Filiale: Via Lecco, 22 - 22036 ERBA (Co)
Tel. 031 33 33 863 - como@grupporiel.it

PIZZERIA
da asporto

GHILOTTONE
di Dalmine
Forno a legna

Intollerante ?

tutti amano la pizza...
noi facciamo la pizza per tutti
SENZA GLUTINE
INTEGRALE, o di GRANO DURO
a marchio Kamutt® o AKRUX®
a seconda della disponibilità
e con mozzarella senza lattosio

Via Kennedy, 12 - DALMINE (BG)
035 564 732 - 392 818 6442
da martedì a domenica
dalle h. 18,00 alle h. 21,00

ne, ci si innamora, ed infine si fanno progetti comuni scegliendo il luogo dove gettare le fondamenta: nel punto più basso. Ma le fondamenta nessuno le vede, rimangono nascoste.. eppure sono la parte più importante della casa: sono profonde, sicure e forti. Così come nella nostra vita cristiana: sono le scelte maturate nella riflessione a realizzare la nostra roccia: la Chiesa. Nell'incontro proposto il 6 ottobre a tutti i genitori, ho davvero appreso quanto la nostra comunità stia cambiando e quanto ognuno di noi deve essere un prezioso protagonista di questo cambiamento. Non possiamo stare soli, dobbiamo condividere gli obiettivi, gli strumenti e le proposte in essa

contenute, per scoprire con stupore che ogni persona, anche se diversa, forse ci assomiglia. Forse Gli assomiglia... La terra della nostra missione è sotto i nostri piedi, la nostra parrocchia. La terra di missione è la nostra vita e non è un'opera di conquista o di potere, ma una manifestazione dell'amore di Dio. Ancora il vescovo ci disse: "Essere cristiani è bello... è impegnativo ma non complicato." Ma qualcosa di bello effettivamente deve costare, altrimenti non avrebbe alcun significato. Allora tutti, qualsiasi ruolo abbiamo, possiamo vivere la nostra parrocchia da attori e non da spettatori, lasciandoci coinvolgere in maniera diretta dai profumi della vita oratoriale, dalla chiesa

e dalla carità: ognuna delle quali non può esistere senza le altre. A te, che stai leggendo questo articolo: stai pensando a mettere le mani in tasca? ...



...**"ANCHE UN SOLO MINUSCOLO PUNTO TI DARÀ LA POSSIBILITÀ DI VEDERE UN GRANDE ORIZZONTE."**

IL CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Dire grazie è così facile, eppure così difficile! Quante volte ci diciamo grazie in famiglia? È una delle parole chiave della convivenza. "Permesso", "scusa", "grazie": se in una famiglia si dicono queste tre parole, la famiglia va avanti.

"Permesso", "scusami", "grazie". Quante volte diciamo "grazie" in famiglia? Quante volte diciamo grazie a chi ci aiuta, ci è vicino, ci accompagna nella vita? Spesso diamo tutto per scontato!

-Papa Francesco -

Dico "PERMESSO" perché entro in punta di piedi, come mia abitudine e com'è nel mio carattere, in tutte le nuove avventure che la vita mi propone, e lo dico perché, in modo molto semplice, è l'atteggiamento migliore per ascoltare a fondo, guardare bene le sfumature e analizzare con pazienza tutto quello che affronto nella mia nuova esperienza.

Dico "PERMESSO" perché restare fuori a guardare dalla finestra per troppo tempo non fa parte del mio essere stato Capo Scout, dove le parole ESTOTE PARATI (SIATE PREPARATI/PRONTI) e SERVIRE, che sembrano così difficili da pronunciare, sono altrettanto difficili da mettere in pratica quando da genitore o da semplice uomo della mia comunità VORREI ma tante volte non POSSO o non VOGLIO.

Chiedo "SCUSA" per tutte quelle volte che AVREI potuto, e poi non ho VOLUTO esserci per aiutare in modo concreto chi in Oratorio avrebbe avuto bisogno anche del mio aiuto. Forse la timidezza in questi casi non centra proprio niente, forse dovrei essere un po' meno RAGIONIERE e un po' più CORSARO e buttarmi all'arrembaggio.

Chiedo "SCUSA" in anticipo a tutti, amici e non, soli conoscenti e non, perché come CONSIGLIO d'ORATORIO vi promettiamo che non smetteremo mai di tirarvi la giacchetta per far sì che le idee, i progetti, gli eventi che organizziamo diventino veramente NOSTRI come comunità di Brembo e quindi condivisi e partecipati da più persone possibili.

Dico semplicemente "GRAZIE" a tutti quelli che all'interno della nostra comunità, spendono parte del proprio tempo, per regalarci dei momenti importanti in cui ci ritroviamo insieme come una grande famiglia cristiana per mangiare, ridere, discutere o semplicemente per passare un po' di tempo in compagnia.

Il Consiglio dell'ORATORIO è un continuo work in progress, abbiamo tante proposte in cantiere, ma tante altre ne aspettiamo perché l'ORATORIO è di tutti, e tutti quindi sono chiamati a dire e proporre la propria idea. Nulla è inutile, anche una virgola cambia il senso ad una frase!!!!!!

INFINE dico "GRAZIE" a chi, dopo aver letto queste poche righe, vorrà semplicemente dire SI...CI SONO ANCH'IO DITEMI SOLO QUANDO E DOVE.

Intervista a Veronica.

A casa di Veronica

Veronica Chiodini, 25 anni, nativa di Scanzorosciate e da due anni residente a Brembo. Un tumore osseo l'ha costretta da pochi mesi all'amputazione della gamba destra e ad affrontare una nuova vita. Per continuare a camminare dovrà comprare una protesi ... anche noi, con la driiin fest, abbiamo contribuito a questo sogno ...

... "Sally cammina per la strada sicura, senza pensare a niente ... ormai guarda la gente con aria indifferente. Sono lontani quei momenti in cui uno sguardo provocava turbamenti, quando la vita era più facile e si potevano mangiare anche le fragole"...

VERONICA, NON TUTTI TI CONOSCONO ... COME TI RACCONTERESTI?

Mi viene da dire che "sono una ragazza schietta, sicura, forte, e senza peli sulla lingua". Se devo usare delle parole azzeccate per descrivere me stessa sento di potermi paragonare ad una "roccia friabile". Dietro una facciata inossidabile si nasconde una grande sensibilità, a volte basta un piccolo gesto o una semplice parola per sbriciolarmi o sgretolarmi all'istante. Sono stata abituata sin da piccola ad affrontare la vita di petto e con tanta grinta: Ho vissuto tristemente la separazione dei miei genitori quando avevo 12 anni ed in seguito ho scelto di andare a vivere con Papà, ma non ho mai vissuto in modo sereno la nuova situazione familiare. Papà ha avuto altre due bimbe dalla sua nuova compagna: Caterina e Camilla. In conclusione, sono cresciuta alla svelta, ma ho avuto da subito le idee chiare su quello che volevo dalla vita.

UNA PAROLA PER DEFINIRE VERONICA IERI. UNA PAROLA PER DEFINIRE VERONICA OGGI.

Non riesco a trovare una parola giusta per definirmi in questi due spazi

temporali. Quello che posso dire è che prima della mia malattia cercavo sempre la programmazione in ogni cosa da fare, per cercare di incomberne in meno imprevisti possibili. Mi sono resa conto invece che nella vita, per quanto tu possa volere programmare o prevedere ... il futuro è un disegno che non dipende da te. Un secondo è sufficiente per sconvolgerti l'esistenza. Quindi posso liberamente alzarmi la mattina e dire con serenità: cosa mi aspetta di bello oggi?

IN QUESTI MESI SI È SCRITTO E PARLATO MOLTO DI TE ... CHE SENSAZIONE PROVI DI FRONTE A TANTA SOLIDARIETÀ?

Una bellissima sensazione anche perché non me l'aspettavo in queste dimensioni. Il calore della gente non mi fa sentire sola nelle difficoltà. E' incredibile quanti si sono avvicinati con generosità senza neppure conoscermi. Sento molto forte l'affetto delle persone e ciò mi fa tornare un po' bambina: senza l'aiuto e l'amore delle persone più care mi sento smarrita. Ricordo di essere scappata dall'ospedale urlando il mio rifiuto quando sono stata messa di fronte ad una "scelta": perdere la gamba o perdere la vita. Mio padre quella sera, in ginocchio davanti a me, in lacrime mi disse "Meglio averti senza una gamba che rinunciare a te". Questo gesto mi ha fatto capire che la scelta doveva essere invece una certezza: continuare a vivere. Perché si vive anche per gli altri.

... Perché la vita è un brivido che vola via, è tutto un equilibrio sopra la follia ... sopra la follia!

SVELACI IL SEGRETO DELLA TUA "GRINTA"

Non è un segreto: Ognuno di noi ha dentro di sé una forza nascosta e sconosciuta che anche se fa parte di te, non sospetti neppure di possedere. Solo le difficoltà aiutano in modo spontaneo ad avere il coraggio di esprimerla.

SONO CAMBIATI I RAPPORTI CON LE PERSONE CHE CONOSCEVI?

Sono cambiati in modo radicale: In famiglia i contrasti quotidiani sono diventati invece dialogo e confronto, e mi sembra di vivere ora un lato dell'infanzia che non avevo conosciuto: quello di avere bisogno di mamma e papà; nel rapporto di coppia la mia difficoltà ha acuito l'amore del mio compagno, lui sarebbe stato libero di scegliere un'altra strada, senza dubbio meno difficile: questo lo interpreto come dimostrazione di un amore vero.

Nelle amicizie ritorna d'attualità una massima che non hai perso il suo profondo significato: gli amici veri si riconoscono solo nel momento del bisogno. Tanti amici "falsi" si sono persi, e tanti amici veri sono ancora al mio fianco

QUALI PERSONE RICONOSCI ESSERE PIÙ IMPORTANTI PER TE, IN QUESTO MOMENTO?

Sicuramente il mio compagno che mi testimonia il suo amore standomi a fianco attimo dopo attimo; i miei genitori che tutti i giorni mi vengono a trovare; mia zia Miriam, sorella di mia mamma, che ha un carattere opposto al suo e con la quale ho sempre avuto un rapporto straordinario.

Incontri speciali



**Farmacia
Sant'Adriano**
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2
24044 Dalmine
Tel.: 035373511



SERRAMENTI E ARREDAMENTI
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)
Tel. / Fax 035 56.23.91 - www.tomasonidnc.it

TI PIACE LA MUSICA? SE DOVESSI ESPRIMERE CON UNA CANZONE QUELLO CHE PROVI ORA, QUALE SCEGLIERESTI?

Devo dire che non sono una grande appassionata di musica. Ma da sempre la canzone della mia vita è "Sally" di Vasco Rossi.

COS'È PER TE LA COSA PIÙ BELLA DELLA VITA?

L'amore con la A maiuscola, non inteso come rapporto uomo-donna, ma rivolto verso tutto e verso tutti. Sono sincera: verrebbe istintivo pensare alla salute. Ma credo fermamente che nella vita, se hai avuto la fortuna di stare bene ma non quella di conoscere il vero amore... non è sufficiente. Mi spiego: ciò, riguarderebbe esclusivamente la tua singola persona, ma non chi ti circonda.

Ma forse Sally è proprio questo il senso ... il senso del tuo vagare ... forse davvero ci si deve sentire alla fine ... un po' male! Forse alla fine di questa triste storia qualcuno troverà il coraggio di affrontare i sensi di colpa ... e cancellarli da questo viaggio ... per vivere davvero ogni momento ... con ogni suo turbamento ... come se fosse l'ultimo!

COSA TI SENTI DI CONSIGLIARE AD UNA TUA COETANEA CHE NON TROVA UN SENSO PER VIVERE FELICE?

Suggerisco di cominciare ad apprezzare le piccole cose, senza ipocrisie. Il segreto della felicità è tornare al "piccolo". Ciò mi fa pensare di essere diversa dalle mie coetanee. Anch'io ho vissuto i miei momenti da adolescente uscendo la sera per ballare, divertirmi e pensare al nulla! Ma questa parte della mia giovinezza ha avuto breve durata perché ho subito cercato le piccole cose che avrebbero dato un senso alla mia vita: un compagno e una famiglia.

LA MALATTIA TI HA FATTO PERDERE UNA GAMBA ... MA DA UNA MALATTIA PUÒ NASCERE UN GRAZIE?

Non ho più una gamba, ma in cambio ho ricevuto tanti "Grazie" nei rapporti riacquistati e valorizzati dalle persone che mi stanno vicino. Un Grazie riconoscente al supermercato "ESSELUNGA" che, non appena mi sarà possibile, mi aspetta a braccia aperte conservandomi il posto di lavoro come commessa. Un caloroso grazie alle mie sorelline che, togliendo una gamba alle loro bambole, hanno compiuto, anche solo giocando, un immenso gesto d'amore. Un abbraccio affettuoso a mia zia Miriam, che nonostante la perdita di un figlio giovanissimo in un incidente stradale, riesce a trasmettermi incredibilmente tanta voglia di vivere.

SEI CREDENTE? TI SEI MAI ARRABBIATA CON DIO PER CIÒ CHE TI È SUCCESSO?

Lasciami dire di essere una credente di "larghe vedute": se non lo fossi non potrei avere un compagno Mussulmano. Non ho mai incolpato Dio per quello che mi è successo, mi sono arrabbiata e basta. Dopo molte fatiche per trovare una appartamento e superare le difficoltà della convivenza, pensavo arrivato il momento giusto per realizzare una nuova vita. Ed invece di colpo ti trovi a dover ricominciare tutto daccapo. La forza per lottare la trovo nella preghiera. Prego tutti i giorni, tutte le sere, ora come allora, soprattutto per le persone care che non ci sono più.

TI PIACE PAPA FRANCESCO?

Sì, moltissimo, come a tutto il mondo. Apprezzo in lui la semplicità e l'umiltà. Riesce a trasmettere il vero senso della povertà perché l'ha vissuta sulla propria pelle.

Hai un sogno nel cassetto?

Quello di sempre: avere un figlio
La tua paura più grande?
Sono due: non riuscire ad avere un figlio ... e rimanere sola. La solitudine mi spaventa.

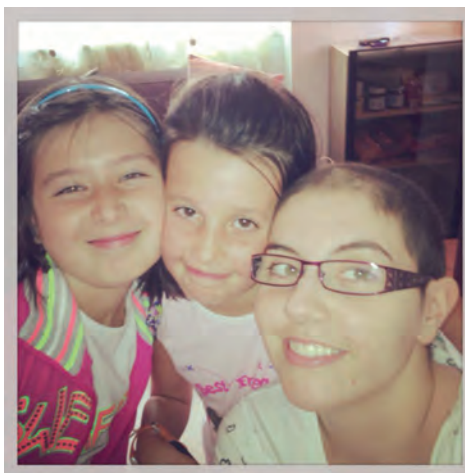
LA GIOIA PIÙ GRANDE CHE HAI PROVATO?

Non so rispondere a questa domanda. Guardando al futuro, dirò la gioia più grande che proverò: tornare al più presto a camminare con una protesi elettronica. Sto facendo riabilitazione tutti i giorni per avere chiaro questo obiettivo. Non è facile, mi costa fatica e crea dolore. Ma la voglia di tornare a camminare è un sogno troppo grande.

Sally cammina per la strada ... leggera ... ormai è sera ... ed un pensiero le passa per la testa: "forse la vita non è stata tutta persa"... forse qualcosa s'è salvato! Forse davvero non è stato poi tutto sbagliato! Forse era giusto così!?! Forse ... ma forse, ma sì!!!!...

LA STAFFETTA DELLA VITA È LA CORSA PIÙ IMPORTANTE FATTA CON IL CUORE: CHE TESTIMONE TI SENTI DI PASSARE AL TUO COMPAGNO DI SQUADRA?

Se vuoi vincere devi vivere la gara con ottimismo e serenità. Non si devono dare per scontato gli affetti ed i rapporti sentimentali. Questo è il mio testimone: donare a chi mi segue la capacità di vedere il bello anche nelle difficoltà, e per fare questo devi saper vedere oltre l'orizzonte, dove lo sguardo arriva solo con gli occhi del cuore.



via Pesenti, 47
tel. 035.370807



APERTO TUTTI I GIORNI dalle 18,00 alle 21,30
Da lunedì a venerdì a pranzo: dalle 12,00 alle 13,30

Rossi shop



Visita la nostra esposizione, troverai un vasto assortimento di materiale scolastico e per ufficio, monouso, carte regalo...

Via Ugo Foscolo, 9 - 24044 DALMINE (BG)
Tel 035.56.17.19 - Fax 035.37.05.00
info@eredirossi.it - www.eredirossi.it

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ!
dalle 09:00 alle 12:00
e dalle 14:00 alle 18:00
SABATO dalle 9:00 alle 12:00

Incontriamo un nostro compaesano

Angelo Locatelli un Cavaliere del lavoro tra noi

Ho incominciato a lavorare nel 1944, il giorno dopo il bombardamento alla "Dalmine". Andavo allora per i quindici anni. Elviro è il mio primo nome, Angelo il secondo. Quando stavo per nascere, a una sorella di mia mamma morì il figlio di nome Elviro. In famiglia discussero se dovevo prendere il nome di nonno Angelo o quello del cugino morto. Alla fine mi diedero tutti e due i nomi. Mio papà si è sposato due volte. Quando rimase vedovo aveva già due maschi e una figlia e stava costruendo la casa dove abito io ancora oggi.

Mio padre mi aveva trovato lavoro presso la ditta Lazzari, come "bocia". Alla sera quando uscivo dal lavoro andavo all'Istituto Pesenti a Bergamo a scuola di lattoniere, idraulica e saldatura autogena. In tre anni ho preso il diploma. Nel 1950 ho incominciato la mia attività di artigiano iscrivendomi, tra i primi, all'associazione degli artigiani.

Dal 1970 ho iniziato a lavorare in SIAD per fare impianti dei gas e per la manutenzione. Qui i miei operai hanno seguito dei corsi per imparare a lavorare nella massima sicurezza. Erano attività pericolose. In alcuni ambienti bisognava entrare a lavorare con tute speciali. Altre richiedevano tipi di saldatura speciali.

La mia fortuna è stata lavorare per la SIAD, perché da lì sono venute varie opportunità di un certo livello. Lavorando infatti per la SIAD di Cinisello, ho avuto occasione di allargare il giro all'hinterland di Milano, in aziende come la "Carlo Erba" o per le sale operatorie degli ospedali di Milano; l'Alfa Romeo di Arese; la Snam progetti; l'Enichem; l'Università di agraria di Milano ..., ma anche alla Same di Treviglio. Al termine della mia attività in queste aziende sono subentrati miei ex collaboratori.

Un tratto importante della mia vita, non solo lavorativa, è legato a don Giacomo Piazzoli, parroco di Brembo, sia nell'avvio del nuovo quartiere di Brembo sia poi l'attività legata ai presepi. A don Giacomo ho dato una

mano anche per dare ai nostri ragazzi la possibilità di giocare al calcio, contribuendo a far nascere la società sportiva.

Dove abito io era la parte finale del paese di Sforzatica. Dopo c'erano la cascina dei Carrara; l'asilo, che allora era la casa opposta a quella che oggi è la casa del parroco; la cascina davanti alle scuole elementari, quella del Sertorio, del Bassis, il complesso dei Pesenti, ... poche altre caschine. Nella casa San Giuseppe c'erano i bergamini della Pro Dalmine la cui stalla era l'attuale Museo del Presepio. Poi c'era l'osteria chiamata "ol ciot" (chiodo) con il gioco delle bocce. I Pesenti da Bergamo venivano alla loro villa con la carrozza e si fermavano qui davanti a casa per salutare mia mamma Enrichetta e invitarla a bere il caffè. Un divertimento per noi ragazzi era quello di accompagnare a piedi i carretti dei Pietra, dei Ruggeri, ... che andavano in Brembo a cavare la sabbia. Brembo era allora poca cosa, era infatti chiamata Campagne di Sforzatica.

Nel 1957 don Giacomo comprò il terreno dalla Pro Dalmine con l'idea di far sorgere il villaggio di Brembo. Cercarono in tutti i modi di ostacolarlo, ma la gente che viveva qui e chi voleva venire ad abitarci gli fu vicino e lo sostenne in quest'opera. Il geom. Tosoni stese il piano di lottizzazione che prevedeva strade private e l'allacciamento all'acquedotto comunale per ogni lotto. Io realizzai la parte idraulica.

La mia attività si è svolta quindi non solo nel campo industriale, ma anche in quello civile. Ho realizzato ad esempio gli acquedotti di Zanica zona Capannelle e di Comun Nuovo compreso le caschine; l'acquedotto della Roncola fino a Capizzone; l'impianto del metano di Osio Sotto e di Albino, la zona del santuario della Madonna della gamba...

Tornando a don Giacomo ricordo che un giorno chiamò me, Vittorio Previtali, Mario Pozzi, Franco Rigamonti, Franco Gambirasio (altro Cavaliere del lavoro), ... Ci parlò che da ragaz-



zo aveva frequentato la scuola d'arte dei fratelli Manzoni di Bergamo e che voleva avviare un'attività presepistica. Lui faceva i disegni, le scenografie, realizzava con il legno di cirmolo delle statuine. Poi si sono aggiunti il povero Mariani, il Tomasoni, ... e altri ancora. Con la mia auto ho portato don Giacomo in varie parti d'Italia e all'estero. Ho avuto la fortuna di accompagnarlo a incontrare vari artisti e per il Museo ho trasportato a Brembo varie opere. Abbiamo incominciato a fare mostre e siamo entrati a far parte dell'Associazione Amici del Presepio, conoscendo Stefanucci, l'allora presidente nazionale che venne a farci visita.

L'incontro con il presidente della Repubblica, Napolitano, a Roma nell'ottobre 2012 è stato commovente perché ha saputo dimostrarmi il suo interesse e attenzione. Abbiamo anche scherzato quando gli ho fatto osservare che mi nominava cavaliere, ma senza avere il cavallo. È un'onorificenza che mi ha fatto molto piacere. Sia l'Associazione artigiani che la camera di commercio di Bergamo hanno verificato e voluto premiare il mio impegno imprenditoriale e lavorativo di questi lunghi anni attivando la pratica per la nomina a Cavaliere del lavoro. Nei 55 anni di attività ho avuto circa 220 dipendenti, di cui 60 sono diventati artigiani, cioè si sono messi in proprio, facendo anche fortuna. Sono molto orgoglioso e contento anche di questo.

INVITO AI FIDANZATI, prossimi sposi

Carissime coppie di fidanzati, vi invitiamo e vi diamo il benvenuto a questo 11° itinerario di formazione cristiana che il Gruppo famiglia Dalmine vi sta preparando !!

Il cammino che farete insieme a noi costituirà, senza dubbio, un periodo unico della vostra vita caratterizzato dalla gioia di stare insieme per rafforzare le ragioni del vostro progetto e condividere i valori che danno senso e saldezza alla vostra scelta con la convinzione di rispondere ad una vostra speciale vocazione : quella del matrimonio come Sacramento cristiano.

In questo cammino, programmato dal 12 gennaio al 13 marzo, le coppie già sposate del Gruppo Famiglia Interparrocchiale di Dalmine vi accompagneranno con impegno animando i lavori di gruppo che vi vedranno protagonisti.



Il nostro augurio è quello di saper trarre profitto da questa bella opportunità e di costruire tra voi e con noi uno spirito di gruppo e di amicizia che renderà significativa questa esperienza.

Come potrete notare dal programma, molti relatori qualificati verranno appositamente dall'esterno, mentre per alcuni argomenti saranno presenti i nostri sacerdoti di Dalmine; Un sacerdote sarà sempre presente per darvi, in eventuali incontri riservati, un aiuto per ciò che ritenete utile chiedere. Noi vi chiediamo la costante presenza in tutte le serate e la puntualità indispensabile al buon funzionamento dell'intero cammino. **Ecco alcune testimonianze delle coppie che hanno partecipato quest'anno:**

- Un grazie speciale agli animatori che con generosità e impegno ci hanno accompagnato in questo percorso di preparazione ad una "tappa", ma anche "punto di partenza" così importante

- Un grazie agli animatori che ci hanno accompagnato in questa esperienza, perché senza la presunzione di insegnarci nulla hanno condiviso la loro esperienza fornendoci spunti di riflessione importanti per la nostra "crescita di coppia". Ora che questo cammino è terminato, sono certo che potrò iniziare al meglio, con più consapevolezza e convinzione "l'altro bellissimo cammino" che è la vita insieme nel matrimonio.

- I corsi per fidanzati mi facevano pensare a un percorso di pre-

ghiere e letture del Vangelo (catechismo). Invece, ho trovato tutt'altro, un cammino ricco di temi e persone che con le loro esperienze ci hanno aiutato a intraprendere il nostro cammino e come ogni cosa anche questo è un dono di Dio! Un grazie a tutti sia per l'organizzazione che per la propria disponibilità.

- Il corso è stato un insieme di momenti belli, organizzati bene, con relatori ben preparati e non noiosi!

- Condividere questa esperienza con altre coppie ci ha permesso di affrontare insieme argomenti comuni, problematiche, aspirazioni, difficoltà che in un mondo spesso superficiale non si riescono ad affrontare in modo incisivo. Guardare dentro di noi, nel nostro compagno e nelle coppie attorno a noi ci ha aiutato a crescere e completarci.

Viva i Fidanzati partecipanti e viva il Gruppo famiglia interparrocchiale di Dalmine!

CORSO FIDANZATI

Con la lettera di presentazione del parroco, **dal 12 gennaio al 16 marzo 2013** presso l'Oratorio di San Giuseppe.

Iscrizioni sabato 14 e domenica 15 dicembre.

LA MIA VITA
in HD



**E' ricominciato il cammino
per gli ADOLESCENTI
(3^a media 1-2-3 superiore)
Tutti i venerdì alle 20,45
in oratorio.**

Via Sertorio, 36
Dalmine fraz. Brembo
Tel. 035 561653
chiusura Martedì
www.ilcarroccio.org

info@ilcarroccio.org

TRATTORIA
"Il Carroccio"

PIATTI
TIPICI BERGAMASCHI



INCONTRI dei GENITORI

(presso l'Oratorio, ore 20.45)

Per i GENITORI dei bimbi di 2 elementare:

mercoledì 6 novembre
mercoledì 15 gennaio
domenica 16 marzo, incontro e pizzata

Per i GENITORI dei bimbi di 3 elementare:

giovedì 7 novembre
giovedì 16 gennaio
domenica 16 febbraio, incontro e pizzata
domenica 30 marzo, Ritiro per genitori e bambini

Incontri Interparrocchiali bimbi di 3 elem

sabato 16 novembre ore 10.00 a Mariano
domenica 22 giugno ore 20.00 a S. Maria

Per i GENITORI dei ragazzi di 2 media:

mercoledì 20 novembre
mercoledì 22 gennaio
domenica 23 febbraio, Messa al termine dell'Uscita dei ragazzi
domenica 23 marzo, Ritiro per genitori e ragazzi

Incontri Interparrocchiali ragazzi di 2 media

domenica 15 dicembre ore 13.30 in Città Alta
domenica 6 aprile col Vescovo a Sotto il Monte

Per TUTTI gli altri GENITORI (classi 4-5 elem e 1 media) e per un cammino familiare con i missionari di Villaregia, ore 16.30 incontro, e a scelta Messa e Cena "condivisa" in oratorio

sabato 23 novembre
sabato 25 gennaio
sabato 22 marzo

CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

(generalmente la 2° domenica del mese)

8 dicembre ore 16.30
12 gennaio ore 11.00
9 febbraio ore 12.00
9 marzo ore 12.00
27 aprile ore 16.30
18 maggio ore 16.30
15 giugno ore 16.30
13 luglio ore 11.30

CORSO BATTESIMI

(...due soli incontri di formazione)
sabato 19 e 26 ottobre, ore 16.00
presso l'oratorio di Mariano
sabato 15 e 22 febbraio, ore 16.00
presso l'oratorio di Sabbio
sabato 10 e 17 maggio, ore 16.00
presso l'oratorio di S. Maria

* I genitori contattano don Cristiano
per fissare la data del Battesimo scegliendo tra quelle
proposte sopra. Possono scegliere di partecipare ad
un "corso" tra quelli indicati e fisseranno una data per
l'incontro in famiglia nei giorni precedenti il battesimo.

Per INFORMAZIONI e AGGIORNAMENTI
consultare il sito:

www.oratoriobrembo.it

e comunicare allo 035.565744

o alla mail: segreteria.brembo@gmail.com

& imbiancature
verniciature
COLOMBO 

Colombo s.n.c. di Giuseppe & Pierluigi Colombo
Via F. Beltramelli, 12 - 24044 Dalmine (Bg)
Tel. e Fax 035373058 - ievcolombo@virgilio.it

 **CREDITO
BERGAMASCO**
GRUPPO BANCO POPOLARE

**SERRA
GOMME**
di Serra Giovanni

ASSISTENZA PNEUMATICI
AUTO MOTO TL
RADDRIZZATURA
CERCHI IN LEGA AUTO MOTO
SALDATURA a.f.i.g.
ANALISI COMPUTERIZZATA
GEOMETRIA MOTO

Via Provinciale, 44 - 24040 Dalmine-Lallio (Bg)
tel. e fax 035.200753 - serragomme@libero.it

TEMA ELEVATORI
snc
reperibilità per emergenza
365 gg all'anno
035.562.446
MAURIZIO TOMASONI
TEMA ELEVATORI s.n.c.
Sede Operativa:
Via XXV Aprile, 58 - 24044 Dalmine (BG)
Tel. 035.562.446 - Fax 035.509.68.84
e-mail: info@temaelevatori.com
www.temaelevatori.com

La SS Brembo, e la Pallavolo Brembo

Sono gli oltre 40 anni di storia, vissuti nel segno dell'amicizia, della coesione e della semplicità, a raccontare le gesta sportive del Brembo, e delle sue due sezioni dedicate a calcio e pallavolo.

La SS Brembo, e la Pallavolo Brembo, continuano a rappresentare tutta la voglia di sport della piccola frazione dalminese; intenta, da tempi non sospetti, a portare avanti una missione fatta di divertimento e aggregazione. Non ci sono proclami, né suggestivi orizzonti da rincorrere, tanto che la squadra di calcio si destreggia, senza turbamenti di sorta, in un divertente saliscendi, dettato dalle categorie. Senza compensi, tantomeno ingaggi in grado di cambiare i destini di una stagione, si guarda con serenità alla tenuta di un ambiente familiare, nonché attento all'aspetto più umano legato alla sport.

Non c'è dramma in una retrocessione, e non si fanno pazzie per una promozione: il Brembo sa adeguarsi, cogliendo il lato più ludico, e aggregativo, insito nel pallone.

E a ben vedere, la qualità dell'offerta sportiva non sembra risentirne, se consideriamo l'ottimo avvio di stagione della squadra gialloblù la quale milita al campionato di III cat. e allenata quest'anno da Daniele Recchia, ex calciatore della stessa squadra e composta da 25 atleti.

La stessa filosofia vale sia per il calcio dilettanti allenata da Nico Stefanoni composta da 23 atleti, e sia per la pallavolo con le 14 ragazze guidate da Roberto Aldegani, ed iscritta al campionato Libere CSI. Vanno aggiunti i ragazzi del settore giovanile "scuola calcio" ora unito con altre della città "US Città di Dalmine".

I risultati vanno e vengono, ma ciò che è la solidità del progetto e un'idea di sport. Da segnalare la prevalenza degli atleti tesserati risiedono in Dalmine e nella piccola frazione. Oltre alle attività legate allo sport, La SS Brembo quest'anno ha in progetto la ristrutturazione dell'impianto di illuminazione del campo dell'oratorio.

Inoltre, come da tradizione, collabora con l'oratorio per l'organizzazione e programmazione dell' "Insieme in Festa" Oratorio e Sportiva nel comune Impegno".

La SS Brembo vorrebbe riproporre il settore giovanile di pallavolo per le ragazze e ragazzi che frequentano le scuole elementari.

Obiettivo principale è quello di iniziare i giovani alla pratica della pallavolo, uno sport divertente e formativo. Al fine di valutare la reale realizzazione del progetto, ricerca: atleti, collaboratori e volontari per l'anno 2014/2015.



Città di Dalmine

Sedici squadre di calcio, dalla prima squadra fino ai Pulcini, rappresentano un lusinghiero biglietto da visita del Città di Dalmine, nato e chiamato ad un difficile progetto di educazione allo sport. Di mezzo, c'è una complessa opera di aggregazione, all'interno del frastagliato panorama di squadre dalminesi. Il sodalizio presieduto dal nuovo Presidente Filippo Ghisetti (sostituisce Gianluca Miglio ndr) non fa dunque mistero di rincorrere l'obiettivo di una riunificazione, in grado di andare oltre i vari campanilismi.

A fronte della massiccia domanda di sport che comporta una città di oltre 20.000 abitanti quale Dalmine, la portata del progetto necessita naturalmente di tempo e pazienza, proprio per soddisfare le esigenze delle famiglie, dei ragazzi e di una piazza storicamente affamata di calcio. Scorrendo le varie squadre andate a formare il vasto mosaico del Città di Dalmine, non ci si deve stupire della presenza di allenatori preparati appositamente per il settore giovanile, dotati di apposito patentino, e realmente attenti al ruolo socio-formativo rivestito dallo sport, su di cui spicca la

figura del Prof. Mario Pansera (ex Albinoleffe). Non ci si deve stupire di uno statuto che, a mo' di colonna portante per tutto il movimento, raccomanda la presenza, nella rosa della prima squadra, di un contingente di atleti residenti a Dalmine (almeno il 60%). Nel Città di Dalmine, l'attenzione alle tematiche del territorio, e alla crescita, umana oltre che tecnica, dei tesserati, viene prima di tutto, in apertura di un dialogo, che, per quanto appena abbozzato, rappresenta in prospettiva il primo passo fonda-

mentale verso una reale collaborazione con le complesse realtà operative nella città e soprattutto con gli oratori, strutture radicate nel tessuto sociale e dedite alla crescita educativa dei ragazzi.

per maggiori informazioni visitate il sito www.uscittadidalmine.it per domande scrivere a

: info@uscittadidalmine.it



SPURGHİ CIVILI E INDUSTRIALI

PREVITALI SPURGHİ
di Previtali Lorenzo

24040 LALLIO (Bergamo) - Via Marconi, 1
Tel. 035 691071 • Fax 035 694598

TRONY
RIGAMONTI
DALMINE

Agazzi Andrea S.n.c.
FABBRIO CARPENTERIA
LAVORAZIONE E RIPARAZIONE METALLI

24046 Osio Sotto (BG)
Via C. Colombo, 71
Tel. 035 4876110
Fax 035 0778640 / 035 4876110

C.F. e P.IVA 02841900166
e-mail: agazzisas@alice.it

AL FARO

Menu a prezzo fisso
Pizza anche a mezzogiorno
Vasta scelta ristorante e pizze
Cucina Valtellinese



*Si accettano
prenotazioni
per banchetti*

Chiuso il lunedì

Locale climatizzato e insonorizzato
Con terrazza all'esterno

24044 DALMINE (BG)
(Località Brembo)
Via Bernareggi, 6
Tel. 035 561.157

Saletta per compagnie

Battesimi

NIGRO MANUEL

di Marco e Serra Martina
nato il 25/01/2013; battezzato il 24/08/2013

TASCA TOMMASO

di Cristiano e Gotti Chiara
nato il 05/06/2013; battezzato il 08/09/2013

PITTONI GRETA

di Adriano e Pagani Simonetta
nata il 20/03/2013; battezzata il 08/09/2013

BREMBILLA FEDERICO FRANCESCO

di Mauro e Piatti Marina
nato il 01/05/2013; battezzato il 15/09/2013

GALBUSERA SAMUELE

di Carlo Dario e Pozzi Giada
nato il 18/04/2013; battezzato il 22/09/2013

SALVALAGGIO LUNA PIZARRO ROBERTO SANTIAGO

di Daniele e Maria Eugenia Luna Pizarro Maldonado
nato il 09/01/2005; battezzato il 06/10/2013

SALVALAGGIO VICTORIA LUDOVICA

di Daniele e Maria Eugenia Luna Pizarro Maldonado
nata il 23/04/2012; battezzata il 06/10/2013

FORTINI ELISA BENEDETTA

di Andrea e Gualandris Alessia
nata il 06/05/2013; battezzata il 29/09/2013

SERA TOMMASO

di Matteo e Barcella Cinzia
nato il 04/05/2013; battezzato il 29/09/2013

GALLI MICHELLE KAROL

di Ciro e Boffelli Sabrina
nata il 22/07/2013; battezzata il 29/09/2013

BOFFI FEDERICO

di Giovanni e Bassis Emanuela
nato il 03/02/2013; battezzato il 23/09/2013

CALLIONI FABIO ANGELO

di Emanuel e Finazzi Paola
nato il 28/05/2013; battezzato il 13/10/2013

PASINI ROBERTO

di Dario e Crivena Mariangela
nato il 26/07/2013; battezzato il 13/10/2013

BERTOLI MATTEO

di Marco e Zeni Erika
nato il 08/04/2013; battezzato il 13/10/2013

DEL PRATO VALERIA

di Alessandro e Carissimi Francesca
nata il 19/12/2012; battezzata il 13/10/2013

Matrimonio

**NIGRO MARCO (Dalmine) e
SERRA MARTINA (Brembo)**
24/08/2013

**SUARDI GIANMARIO (Dalmine) e
MARTINELLI SILVIA (Dalmine)**
20/09/2013

**LICINI PAOLO (Dalmine) e
COLOMBO LAURA (Dalmine)**
04/10/2013



Bruno Gamba
anni 55
† 05-08-2013



Alessandro Rota
anni 86
† 06-08-13



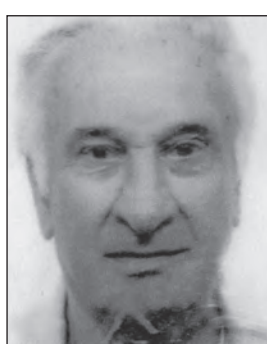
**Ciretta Alfieri
in Martinelli**
anni 58
† 05-09-13



Alessandro Persiani
anni 65
† 07-09-13



**Giuseppina Colleoni
ved. Cerri**
anni 86
† 10-09-13



Silvano Zucchinelli
anni 74
† 12-10-13



**Teresa Pagani
ved. Rossini**
anni 81
† 21-10-13



Prossimi Appuntamenti

SABATO 30 NOVEMBRE

Polentata in oratorio ore 19.00

(Per iscriversi rivolgersi in segreteria)

DOMENICA 1 DICEMBRE

Ore 14.30 **Truccabimbo**

con lancio di palloncini

Ore 16.00 **Spettacolo di pattinaggio**

nel Salone don Piazzoli

DOMENICA 08 DICEMBRE

Ore 15.00 **Tombola** per bambini con Babbo Natale

Domenica 22 Dicembre

Ore 14.30 **2° Camminata dei babbi natale**

La Casetta di Natale

sarà aperta dall' 1 Dicembre al 22 Dicembre

Ogni Sabato dalle 14.30 ore 18.00

Ogni Domenica dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 14.30 18.00

Potete trovare ulteriori informazioni relative ai singoli eventi visitando il sito www.oratoriobrembo.it